Anno 1874. — Roma, Mercoledì 14 Gennaio — Num. 12.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 28 *dicembre* 1873, *sul decreto che propone la prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire* 8000 *in aumento ai capitoli* 17 *e* 55 *bis del bilancio definitivo* 1873 *pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Sire,

In conseguenza del maggior numero delle ispezioni e verificazioni fatte nel 1873, alle Società industriali ed agli Istituti di credito, originate dal considerevole accrescimento delle Società medesime, e dalle particolari condizioni in cui si è trovato il commercio nel detto anno, è risultata una deficienza di lire 3000 sul capitolo numero 17 del bilancio definitivo 1873 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

L'importo poi dei lavori occorsi per la sistemazione degli uffizi della statistica nell'edifizio del prefato Ministero, superò di lire 5000 la somma di lire 16,700 all'uopo stanziata al capitolo 55 *bis* del bilancio predetto.

Importa frattanto che senza indugio venga provveduto al modo di far fronte ai maggiori impegni che si sono dovuti contrarre per le spese contemplate dai due suaccennati capitoli.

Per queste ragioni il riferente, dietro anche conforme parere del Consiglio dei Ministri, non può dispensarsi dal sottoporre alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento della somma di lire 8000 dal fondo inscritto al capitolo numero 183, *Spese impreviste* del bilancio definitivo di previsione della spesa delle finanze per l'esercizio 1873, per portarla in aumento per lire 3000 al capitolo numero 17, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito* e per lire 5000 al capitolo numero 55 *bis*, *Costruzione di alcuni locali nell'edifizio del Ministero* del bilancio predetto pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il N. 1753 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,755,967 98, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 244,032 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato con la legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una centicinquesima prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8000), da inscriversi in aumento ai capitoli seguenti del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. 17. — *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito*, lire 3000;

N. 55 *bis*. — *Costruzione di alcuni locali nell'edifizio del Ministero*, lire 5000;

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1754 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la convenzione per l'Istituto di studi superiori di Firenze, approvata colla legge 30 giugno 1872, n. 885 (Serie 2ª);

Vedute le deliberazioni del Consiglio direttivo dell'Istituto predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui annesso ruolo organico per la Biblioteca del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova in servizio della Sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

RUOLO ORGANICO *per la Biblioteca del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova in servizio della Sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori di Firenze:*

1 Bibliotecario (Il soprintendente alle infermerie del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova) — Ufficio onorifico.

1 Assistente di 4ª classe	L.	1500
1 Distributore di 4ª classe	»	1200
1 Servente di 2ª classe	»	800
Totale	L.	3500

Roma, 7 dicembre 1873

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

A. SCIALOJA.

S. M., nell'udienza del 30 *novembre* 1873, *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale del Genio civile:*

Di Chiara Tommaso, ingegnere di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Giaccone cav. Luigi, id., id.;
Sterza Francesco, id., id.;
Michiel conte Giuseppe, id., id.

Nell'udienza del 21 dicembre 1873:

Gabet cav. Luigi, ingegnere capo di 2ª classe, passato ingegnere capo al servizio e carico della provincia di Roma (a senso della legge 20 marzo 1865).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infraindicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 18 dicembre 1873:

Donalisio Vincenzo, tenente nell'arma d'artiglieria;
Patella Aniello, id.;
Marchesa Carlo, id.;
Torretta Gio. Antonio, id.;
Geremicca Diomede, id.;
Garibaldi Luigi, id.;
Liprandi Giovanni, id.;
De Cornè Achille, id.,
promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

In udienza del 21 dicembre 1873:

Magnoni Paolo, capitano d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Con RR. decreti del 7 e 14 dicembre 1873 e 6 gennaio 1874, sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:

De Bellis Luigi e Mazzinghi Francesco, nominati applicati di porto;
Januuzzi Francesco e Dal Pozzo Ferdinando, applicati di porto, dispensati dall'impiego;
Giobbe Sebastiano, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;
Celesti Giuseppe, applicato di porto, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

DISPOSIZIONI *nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del* 7 *dicembre* 1873:

Micanzi dott. Simeone Antonio, già conciliatore nel comune di Passirano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Facchinetti Francesco, id. di Bagnolo Mella, id.;
Reggio Epaminonda, id. di Montirone, id.;
Quistrini avv. Giovanni, id. di Villa di Cogozzo, idem;
Sora Zerrone, id. di Curnasco, id.;
Pellegrini Giovanni, id. di Capizzone, id.;
Quarenghi Giuseppe fu Giovanni, id. Rota Dentro, id.;
Donadoni Andrea, id. di Pontida, id.;
Bernardi Bernardo, id. di Barizza, id.;
Ferrari Cesare, id. di Canonica d'Adda, id.;
Merelli Antonio, id. di Ferola, id.;
Ardenghi Antonio, id. di Spinedà, id.;
Bini Prosdocimo, id. di Marcarico, frazione Campitello, id.;
Melotti Paolo, id. di Manno, id.;
Podrazzi Andrea, id. di Santicola, id.;
Zani Gio. Antonio, id. di Temù, id.;
Lanzilli Donzelli Paolo, id. di Darfo, id.;
Marchi Luigi, id. di Acquafredda, id.;
Bonomi Vincenzo, id. di Montodine, id.;
Conter Luigi, id. di Salvirola, id.;
Carioni nob. dott. Marco, id. di Cremosano, id.;
Schiavini Giacomo, id. di Pianengo, id.;
Scaini Carlo, id. di Pieranica, id.;
Crotti Giuseppe, id. di Ricengo, id.;
Fontana Cesare, id. di Sergnano, id.;
Bazzi Antonio, id. di Agnodello, id.;
Cremonesi dott. Giuseppe, id. di Romanengo, idem:
Rizzini dott. Giuseppe, id. di Due Miglia, id.;
Brambillaschi Marco, id. di Ossolaro, id.;
Dossena Gaetano, id. Montecremasco, id.;
Venturelli Serafino, id. di Castellone, id.;
Hell Francesco, id. di Maderno, id.;
Ferremi Pietro, id. di Agnosine, id.;
Guindani Andrea, id. di Belnigo, id.;
Scotti Giuseppe, id. di Bruntino, id.;
Cugini Benedetto, id. di Vall'Alta, id.;
Leoni Andrea, id. di Tudine, id.;
Bonetti Giusto, id. di Baresi, id.;
Parietti Carlo, id. di Filago, id.;
Berzi avv. Ignazio, id. di Chiuduno, id.;
Rapa Ubaldo, id. di Buttiere, id.;
Cabrini Ambrogio, id. di Casaletto Ceredano, id.;
Zecchini Pietro, id. di Chieve, id.;
Vimercati dott. Francesco, id. di Bagnola Cremasco, id.;
Guarnieri Francesco, id. Pessina Cremonese, id.;
Di Fabio Michelangelo, id. Arielli, mandamento di Tello, id.;
Totoro Fileno, id. di Caramanica, id.;
Stella Paolo, id. di Grognardo, id.;
Chiesa Fantone, id. di Bistagno, id.;
Biollo Giovanni, id. di Melazzo, id.;
Borella Giuseppe, id. di Montefano, id.;
Falacchini Ferdinando, id. di Casanuova, id.;
Rossi Filomeno, id. di Alessandria del Carretto, non entrato in carica in tempo utile, id.;
Carbutti Paolo, id. di Santo Menna id. id., id.;
Cinefra Annibale, id. di Melissa id. id., id.;
Garigliano Nicola, id. nella 1ª sezione del comune di Galatro id. id., id.;
Geroldi Alberto, nominato conciliatore nel comune di Isorella;
Zilioli Battista, id. di Farfengo;
Guaitani ingegnere Giuseppe, id. di Calvenzano;
Bottoni Luigi, id. di Capergnanica;
Sandrò Pietro, id. di Castelgabbiano;
Gargioni Eugenio, id. di Isola Dovarese;
Facchi [illegible], id. di Castel Mella;
Capitania Gio. Vittore, id. di Rosciate;
Valoti Angelo, id. di Credaro;
Brovelli Giovanni fu Stefano, id. di Urgnano;
Morelli Luigi, id. di Rodigo;
Chiara Giacomo fu Antonio, id. di Berzo;
Franchini Carlo, id. di Paisco;
Fiorentini Giuseppe, id. di Capralba;
Rizzi Michele fu Luigi, id. di Crotta d'Adda;
Guarnieri Carlo, id. di Casalmorano;
Delli Ponti Pietro, id. di San Marzano;
Leone Francesco fu Domenico, id. di Francavilla Fontana per la frazione Villa Castelli;
Cozzato Alessandro di Luigi, id. di Tiggiano;
Antonelli Giovanni, id. di Paganica;
Cocchetti Luigi fu Saverio, id. di Magliano (Avezzano);
Pasqualetti Francesco, id. di Trevignano;
Sabatini Domenico, nominato vicepretore nel comune di Casalbuono;
Vetrano Girolamo, id. di Sperone;
Benevitano Giovanni, id. di Sasso di Castalda;
Gastaldo Angelo, nominato conciliatore nel comune di Vessalico;
Gandolfi Pietro, id. di Boissano;
Barbieri Giuseppe, id. di Montebruno;
Malatesta Carlo, id. di Bosco;
Grillo Carlo, id. di Canefra;
Colli Giuseppe, id. di Minucciano;
Germi Ercole, id. di Mapello;
Longoni Domenico fu Antonio, id. di Villa d'Almè;
Martinoni Luigi, id. di Riva di Sotto;
Belotti Francesco, id. di Camerata-Cornello;
Locatelli Francesco, id. di Carvico;
Bergamaschi Giuseppe, id. di Bariano;
Fasoli Andrea, id. di Ombriano;
Maccario ingegnere Giovanni, id. di Lovere;
Cremonesi Luigi, id. di Curtatone;
Scuri Gio. Domenico, id. di Trabucchello;
Rillosi Gio. Battista, conciliatore nel comune di Lovere, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Panizza Achille, id. di Curtatone, id.;
Bianchi Tommaso, id. di Montalto Bormida, id.;
Infanti Giuseppe, id. di Trevignano, id.;
Tonini Carlo, id. di Minucciano, id.;
Noletto Nicolò, id. di Zovencedo, dispensato da ulteriore servizio;
De Stefano Ermenegildo, vicepretore nel comune di Casalbuono, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Schiavina Stefano, nominato conciliatore nel comune di Montalto Bormida;
De Guidi Prato Giovanni, id. di Morbello;
Tavolino Pietro, id. di Vaglio Serra;
Mainetti Giacomo fu Carlo, id. Corolini;
Noletto Gio. Battista, id. Zovencedo;
Galdi Alfonso, id. vicepretore nel comune di Vollezzano;
Durante Giacomo, conciliatore nel comune di Boisano, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Binda Giuseppe, id. di Brebbia, confermato nella carica per un altro triennio;
Cavalli Angelo, id. di Viboldone, id.;
Ferrario Luigi, id. di Rozzano, id.;
Invernizzi Giuseppe, id. di Monterone, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Sala Gaspare, id. di Acquate, id. id.

Con decreto del signor Ministro delle Finanze in data 10 gennaio 1874 venne tolta al notaio *Cortelazzi Francesco, di Udine*, la facoltà accordatagli con quello in data 30 gennaio 1871, numeri 3721-1867, col quale fu accreditato presso la prefettura di Udine per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELL'INTERNO
(DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI)

Avviso di concorso ai posti di volontario nella Amministrazione carceraria.

Dovendosi provvedere all'ammissione di volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami in conformità dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammessione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale;

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici e di avere conseguito la licenza da uno di questi due corsi.

I titoli comprovanti le indicate condizioni, dovranno essere uniti alle domande d'ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del 31 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno scritti e orali.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti di aritmetica;

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,
b) Sulla geografia,
c) Sulla geometria,
a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti, ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, li 9 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 7ª
BANFI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia [fisica] dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capoluoghi di provincia e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo ed il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 68, 70, 75, 76, 77, 78 e 84 del regolamento per il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate approvato con Reale decreto del 31 ottobre 1873, num. 1688, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 dicembre 1873,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a numero 6 posti di sottocommissario tecnico di 3ª classe nei commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate, collo stipendio annuo di lire 3500.

Art. 2. Gli ingegneri di manutenzione e di locomozione ora addetti ai commissariati dell'esercizio e gli ingegneri governativi addetti al servizio delle costruzioni ferroviarie aventi i requisiti rispettivamente voluti dai paragrafi *a*) e *b*) dell'articolo 70 del regolamento sopraccitato e che intendano di concorrere al predetto esame dovranno presentare la loro domanda al Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) non più tardi del 31 corrente mese.

Art. 3. Gli ingegneri addetti al servizio dell'esercizio presso le Società concessionarie aventi i requisiti richiesti dal paragrafo *c*) dell'articolo 70 del succitato regolamento, per essere ammessi all'esame di concorso oltre alla domanda da presentarsi nel modo e nel termine stabiliti al precedente articolo 2°, dovranno produrre in forma autentica ed in carta da bollo i seguenti documenti:

1° La prova di essere cittadino italiano;

2° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassati i 35 anni di età;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il proprio domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4° Certificato del sindaco di aver adempiuto ed in qual modo a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

5° Certificato della Direzione sociale da cui dipendono col quale venga dichiarato che il concorrente soddisfa alla condizione prescritta dal succitato paragrafo *c*) dell'articolo 70 del regolamento.

Quest'ultimo certificato dovrà essere accompagnato da una copia autentica dello stato di servizio dal quale si possano, fra le altre, rilevare le seguenti indicazioni:

a) Lo stipendio di cui il concorrente è attualmente provvisto e di quelli di cui ha fruito nel corso dell'ultimo triennio;

b) I gradi occupati e la natura del servizio al quale fu specialmente addetto nel corso del detto triennio;

c) Il modo con cui dal concorrente vennero disimpegnati i servizii al medesimo affidati.

Art. 4. Verificata la regolarità della domanda il Ministero farà pervenire agli aspiranti che saranno stati ammessi al concorso lo invito di presentarsi agli esami.

Art. 5. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 15 febbraio corrente anno.

Roma, addì 11 gennaio 1874.

Il Ministro: S. SPAVENTA.

Programma degli esami.

1° — *Servizio delle costruzioni e della manutenzione.*

a) Norme generali che debbono regolare il tracciato planimetrico ed il profilo di una ferrovia; influenza delle pendenze e delle curve sulle spese d'esercizio; limiti adottabili per le pendenze e per le curve secondo i diversi casi; calcolo delle distanze virtuali.

b) Principali dimensioni e disposizioni del corpo stradale e delle opere d'arte per linee a doppio ed a semplice binario; costruzioni murarie; resistenza dei materiali da costruzione e sforzo massimo cui si possono sottomettere in pratica; migliori sistemi di fondazione secondo la diversa natura del suolo tanto in asciutto, che in acqua; migliori disposizioni delle vie nelle stazioni; fabbricati principali nelle stazioni o case di guardia; sistemi di opere provvisorie per dare passaggio ai treni nei casi d'interruzioni per rotture di ponti o per irruzione di corsi d'acqua; difesa dei manufatti e del corpo stradale contro le acque; sistemi di armature delle gallerie di nuova costruzione, o quando occorra ripararle senza interrompere le corse dei convogli; forme e dimensioni dei muri

di sostegno atte a sostenere la spinta dei terrapieni; diversi sistemi di consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi; sistemi di chiusura dei passaggi a livello manovrati direttamente od a distanza; sistemi di chiusura della via e delle stazioni.

c) Costruzioni metalliche per tettoie e ponti; calcoli di resistenza delle travate metalliche; qualità dei metalli da adoperarsi per le medesime; prove statiche e dinamiche cui debbonsi assoggettare le travate metalliche e modo pratico di eseguirle; principali risultati ottenuti coll'impiego del ferro o dell'acciaio rapporto alla facilità e prontezza di esecuzione, alla stabilità e durata delle opere ed alle conseguenze economiche sulle spese di primo impianto e di manutenzione.

d) Principali sistemi di armamento in uso e risultati che se ne sono ottenuti in pratica; dimensioni e peso delle rotaie dei diversi sistemi; modi di fabbricazione delle rotaie; influenza della forma e del peso sulla loro durata; rapporto che deve esistere fra la solidità dell'armamento ed il peso delle macchine e secondo la pendenza della strada; risultati comparativi ottenuti di recente colle varie specie di rotaie in ferro ed in acciaio; prove in uso per le rotaie e dimostrazione della loro efficienza; larghezza della base necessaria per l'appoggio delle rotaie sulle traverse e di queste sulla massicciata, secondo il peso delle macchine; effetti della dilatazione delle rotaie pel calore, ed avvertenze pratiche da aversi nel loro collocamento; descrizione, dimensioni e peso dei ferri accessori dell'armamento; qualità, dimensioni e distribuzione delle traverse di cui si fa uso nello armamento; durata media delle traverse secondo la diversa qualità del legname ed a parità di condizioni; migliori sistemi d'iniettamento delle traverse d'essenza dolce; dimensioni e forma della massicciata o *ballast*; avvertenze da aversi nella scelta delle materie della massicciata per la maggior durata delle traverse.

e) Meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni; loro forma e dimensioni e materiali di cui si compongono secondo gli ultimi e migliori modelli; sistemi di segnali fissi in uso sulle ferrovie italiane; migliori sistemi moderni di cui si va introducendo l'uso pei segnali fissi nello esercizio delle ferrovie.

2° — *Servizio della trazione.*

Principali sistemi di locomotive in uso; norme della loro applicazione; dimensioni principali delle moderne locomotive più adatte ai diversi bisogni; modo di calcolarne la forza e la velocità; coefficienti di attrito e di aderenza; sistemi, peso e portata dei veicoli; sistemi di freni in uso per locomotive e veicoli; calcolo sulla potenza infrenatoria necessaria e sui modi più convenienti di ottenerla; resistenza dei freni; costruzione e sicurezza delle caldaie; principali cause di esplosione delle caldaie e modo di prevenirle. Condotta delle macchine; officine per grandi e piccole riparazioni delle macchine; modo di eseguirle e principali meccanismi ed utensili per ciò necessari; ripartizione del servizio dei macchinisti; proprietà e valore dei diversi combustibili; quantità d'aria necessaria alla combustione; necessità di ventilare artificialmente le gallerie e modo di farlo; serbatoi nelle stazioni pel rifornimento d'acqua alle locomotive; loro distribuzione sulle linee principali e secondarie; forme e capacità dei serbatoi più in uso.

3° — *Servizio del movimento e traffico.*

Norme principali che riflettono la sicurezza dei convogli; uso dei segnali; cause principali degli accidenti ferroviari e precauzioni da aversi per prevenirli; norme da seguirsi nel fare le relative inchieste; orari e principii che li devono regolare pei rapporti fra l'importanza del traffico ed il numero dei treni; influenza delle tariffe sul traffico; modo di calcolare il costo effettivo dei trasporti; migliori disposizioni per ben distribuire ed utilizzare il materiale mobile.

4° — *Servizio generale.*

Disposizioni delle leggi: sui lavori pubblici e specialmente per ciò che concerne il servizio ferroviario; sulle espropriazioni per opere di pubblica utilità; sulla contabilità generale dello Stato e relativo regolamento; sulle miniere; disposizioni dei regolamenti sui Commissariati e sulla polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate; trattati internazionali di commercio riguardanti le ferrovie; tariffe doganali per la introduzione di materiali provenienti dall'estero ad uso delle ferrovie; organismo delle Società private industriali ferroviarie e loro statuti; organamento del personale superiore delle Amministrazioni sociali; loro rapporti cogli azionisti; modi vari di radunare il capitale; imposte che gravitano sopra queste imprese; introiti, spese e frutti ottenuti dalle Società ferroviarie; convenzioni e capitolati colle Società; varietà delle garanzie accordate dal Governo alle Società; regolamenti dello esercizio delle principali Società ferroviarie del Regno.

5° — *Controllo finanziario.*

Forma e particolarità della contabilità speciale delle Amministrazioni di strade ferrate; contabilità tenuta da ogni capostazione e documenti contabili che periodicamente invia all'Amministrazione centrale; contabilità speciale dei magazzeni e documenti contabili che vengono trasmessi all'Amministrazione centrale; contabilità delle officine e documenti contabili che periodicamente sono inviati all'Amministrazione centrale; prodotti e spese che non risultano dalle contabilità delle stazioni delle officine e dei magazzini; contabilità centrale, suo ordinamento e relativi registri; controllo sociale, come debba essere costituito per averne una vera e propria revisione; controllo governativo; in quali casi debba stendersi tanto ai prodotti che alle spese ed in quali possa limitarsi ai soli prodotti; documenti di cui occorre che l'Amministrazione sociale dia comunicazione all'ufficio di controllo governativo; modo pratico di esercitare utilmente il controllo governativo; prodotti così detti fuori traffico, quali siano, come se ne debba tener conto; trasporti così detti in servizio, in quali casi il loro importo abbia a considerarsi come un prodotto dell'esercizio; vendita di materiali; quando il ricavato debba essere compreso nei prodotti e quando debba essere dedotto dalle spese di esercizio; spese generali delle officine, come si compongono e come debbano ripartirsi fra tutti i lavori eseguiti; riparto dei prodotti e delle spese fra le diverse linee componenti una rete di strade ferrate; criteri da seguirsi nel riparto; pregiudizio che ne potrebbe derivare alle finanze dello Stato adottando criteri meno che giusti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli del Debito Pubblico ex-Pontificio.

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1874.

Consolidato 5 per cento.

	N° delle cart.	Rendita	Quantità delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1587786	163,073,490
Id. non ancora presentate al cambio al 1° gennaio 1874			3388	237,775
Cartelle presentate al cambio a tutto dicembre 1872	1580885	162,550,070		
Id. id. nel primo semestre 1873	2727	241,320		
Id. id. nel secondo semestre 1873	850	60,480		
	1584462	162,851,870		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	64	16,155		
			1584398	162,835,715
Cartelle ammesse al cambio	1584398	162,835,715		
Id. sospese dal cambio	»	»		
			1584398	162,835,715
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° gennaio 1874			»	»

Consolidato 3 per cento.

	N° delle cart.	Rendita	Quantità delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			51543	2,868,963
Id. non ancora presentate al cambio al 1° gennaio 1874			128	2,229
Cartelle presentate al cambio a tutto dicembre 1872	51022	2,855,919		
Id. id. nel primo semestre 1873	295	10,290		
Id. id. nel secondo semestre 1873	100	1,125		
	51417	2,867,334		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	2	600		
			51415	2,866,734
Cartelle ammesse al cambio	51415	2,866,734		
Id. sospese dal cambio	»	»		
			51415	2,866,734
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° gennaio 1874			»	»

Debito Pubblico ex-Pontificio.

	Consolidato nominativo		Consolidato al portatore		Certificati di speciale emissione del Prestito 1860-1864		TOTALE	
	N° dei conti personali	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	N° dei titoli e conti personali	Quantità della rendita
Rendite vigenti al 1° agosto 1871, principio delle operazioni di cambio	14807	14,374,149 57	101239	8,085,369 01	31481	749,010 »	147527	23,208,528 58
Rendita non ancora presentate al cambio al 1° gennaio 1874	1657 (1)	76,962 21	571	26,933 37	606	14,265 »	2834	118,160 58
Rendite presentate al cambio, o di cui ne fu denunciato lo smarrimento all'effetto del cambio	13150	14,297,187 36	100668	8,058,435 64	30875	734,745 »	144693	23,090,368 »
Rendite cambiate a tutto dicembre 1873	11878 (2)	14,004,434 72	100668	8,058,435 64	30875	734,745 »	143421	22,797,615 36
Rendite presentate e non ancora unificate al 1° gennaio 1874	1272 (3)	292,752 64	»	»	»	»	1272	292,752 64

(1) Vi sono compresi anche i certificati per rendite inferiori a scudi 5 che non figuravano nelle situazioni precedenti.

(2) Questi numero 11878 conti sono rappresentati da numero 19832 certificati.

(3) L'unificazione è sospesa per irregolarità nelle domande, per opposizioni, o perchè sono in corso le pubblicazioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Venne domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento di lire 30, iscritta al n. 81781 dei registri di Napoli, al nome di Marra Giacomo fu Antonio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Morra Giacomo fu Antonio domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 26 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

COMMISSIONE D'INCHIESTA
SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA A VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente sunto:

Seguito dell'udienza del 5 gennaio.

(*Vedi n.* 10)

Il prof. ab. Antonio Matscheg opina che l'ordinamento degli studi secondari in generale sia buono al presente, ma non crede il medesimo delle scuole elementari, dove si suol dare troppa importanza all'aritmetica, a danno delle altre materie.

Nel ginnasio converrebbe aggiunger qualche ora all'insegnamento del greco, e nominare un professore a parte per l'insegnamento della storia, geografia e antichità greche e romane. Questi però dovrebbe anche conoscere il latino, il greco e l'italiano, tanto da poterli a un bisogno insegnare; e così i professori di latino, di greco e d'italiano dovrebbero alla lor volta conoscere tutte le dette materie, di guisa che nell'assenza di un insegnante potesse supplire qualunque dei colleghi. Il direttore del ginnasio ed il preside del liceo dovrebbero essere ad un tempo insegnanti.

Dice in appresso la sua opinione sul modo di migliorare la condizione degl'insegnanti secondari, e sul modo di apparecchiarli. Utilissimo sarebbe il richiedere che tutti i professori si mettessero in grado d'intendere gli scrittori tedeschi che trattino della materia ch'essi sono chiamati ad insegnare. Una certa separazione ci può e ci deve essere dal ginnasio al liceo per la diversità degli insegnamenti che si danno nell'uno e nell'altro, ma i professori dovrebbero essere eguali di grado e di stipendio, pur conservando la possibilità di promuoverli da classe a classe senza allontanarli dal luogo nè dall'istituto in cui essi si trovano.

Il prof. Ravà, direttore di un istituto privato, conviene nella opinione di coloro, i quali notano che nelle scuole elementari è difettoso il metodo d'insegnamento, e che si eccede nell'isegnar la grammatica e l'aritmetica; ma questo non è tutto. Sarebbe necessario procurare per quelle scuole migliori libri di testo, e far sì che vi fosse più efficacemente esercitata la memoria dei fanciulli mediante lo studio di piccole e bene scelte poesie e di passi di prosa appropriati alla età ed alla cultura loro. Soprattutto però bisognerebbe toglierne affatto la grammatica, e ridurre d'assai l'aritmetica.

Ammette che dopo le scuole elementari si faccia un corso di cultura generale, ma vorrebbe che in questo corso s'insegnasse anche il latino.

Si lamenta poi della poca coordinazione che è tra istituto e istituto, fra corso e corso, di maniera che i corsi e gl'istituti superiori sogliono accusare di poca efficacia e di poco profitto gli insegnamenti che si impartono nei corsi e negli istituti immediatamente inferiori.

Invitato dalla Commissione, dà alcune notizie intorno al suo istituto, e frattanto sostiene che non è possibile far studiar molto ai giovani in molte materie, e che perciò dovrebbesi invece mirare a far poco, ma bene.

Discorre poi del modo migliore in cui, a senso suo, potrebbero essere distribuite le materie, massime nelle scuole tecniche.

Quanto alle scuole private egli pensa che il Governo non dovrebbe preoccuparsi tanto della concorrenza che facciano alle scuole pubbliche. Il Governo dovrebbe sostenere pochi istituti proprii, e così avrebbe dei valenti professori, e le scuole sue servirebbero per tutto e sempre di modello alle altre. Dovrebbe poi richiedere che le scuole private corrispondessero ai principii, onde sono informate le nostre leggi e le nostre istituzioni, e, del resto, le dovrebbe anzi incoraggiare.

D'altra parte, manifesta il desiderio che negli istituti pubblici si curi tanto la educazione quanto vi è curata l'istruzione.

Il prof. Daniele Riccoboni si lamenta che siano poche le ore d'insegnamento settimanale del greco e del latino, e desidererebbe che le due lingue avessero un insegnamento per ciascuna. In ogni modo, a lui pare che tali insegnamenti vogliano essere in sul principio dati più praticamente, che teoricamente, cioè per mezzo di facili proposizioni, anzi per mezzo delle regole grammaticali.

Interrogato, viene ad alcune particolarità relative all'insegnamento dell'una o dell'altra lingua.

Il direttore della scuola tecnica di S. Felice dichiara che l'ordinamento odierno delle scuole è quello che corrisponde meglio ai bisogni ed alle condizioni presenti delle nostre famiglie e della nostra società. La scuola tecnica, com'è oggi, basta a preparare convenevolmente i giovani agli istituti tecnici, basta cioè a quanto può da essa aspettarsi come un corso secondario. Ma aggiungerebbe un quarto anno per l'applicazione pratica delle cognizioni svolte nei tre anni, non a profitto dei giovani che si avviano all'istituto tecnico, ma di quelli che della istruzione tecnica si giovano come a complemento dell'istruzione elementare. Egli dunque istituirebbe due diverse licenze; l'una per i futuri alunni dell'istituto tecnico, l'altra per i giovani che, compiuto il corso tecnico inferiore, cioè quello della *Scuola tecnica* propriamente detta, a cui pur sia stato aggiunto un quarto anno, si propongono di ridursi alle loro case per darsi ad un'arte o ad un mestiere.

Le modificazioni recentemente introdotte nell'ordinamento delle scuole tecniche hanno, del resto, non si può negare, giovato assai al migliore procedimento ed al più largo profitto di esse.

L'udienza è chiusa alle ore 4 1/4 pomeridiane.

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* del 13 scrive che, siccome già da molto tempo desideravasi anche per le provincie meridionali una *Società storica* la quale ricerchi, pubblichi, illustri, acquisti e conservi specialmente i documenti storici inediti, di cui v'ha gran copia nelle biblioteche e negli archivi di quelle provincie, domenica scorsa, 11 corrente, la napolitana *Associazione degli scienziati, letterati ed artisti* tenne un'adunanza alla quale intervennero i soci signori Fioretti, Alianelli, Scafati, Minervini, Capasso, Salazzaro, De Luca, Caravita, De Blasiis, Minieri-Riccio, Zelo, De Petra ed altri eletti ingegni cultori dei buoni studii, e gettò le basi della costituzione della novella *Società storica meridionale* che deve sorgere nel suo seno.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 12, tra le 2 e le 3 ore pomeridiane, nello storico palazzo Brignole Sale, detto il *Palazzo Rosso*, compievasi un atto solenne che non ha riscontro, salvo nei più splendidi fasti dell'antica munificenza del patriziato genovese. La marchesa Maria Brignole Sale, ultima superstite di quella illustre famiglia, assistita ed autorizzata dal duca di Galliera senatore del Regno d'Italia suo marito, ed il loro figlio marchese Filippo, cedevano alla città di Genova in perpetuo il detto Palazzo Rosso, e la magnifica Galleria di quadri e Biblioteca che vi sono collocate e che hanno fama europea. La Biblioteca e la Galleria rimarranno sempre palladio, lustro e decoro aperto agli studiosi ed ai visitatori, e il reddito di quel cospicuo stabile sarà erogato in sussidi e incoraggiamenti per istudi di arte e di belle lettere, e anche in acquisto di opere d'arte ed ornamento della città.

Rogava l'atto il consigliere municipale cavaliere Giuseppe Balbi. Rappresentava il municipio l'assessore anziano ff. di sindaco barone Andrea Podestà e rappresentava il marchese Filippo De Ferrari il cav. Angelo Ferrari come suo speciale procuratore. La marchesa Maria Brignole Sale duchessa di Galliera e il duca suo consorte intervenivano personalmente. Testimoni il marchese Luigi Gropallo e l'avvocato Enrico Bixio.

— Ieri, scrive l'*Assemblée Nationale* dell'11, alla Società geografica francese fu comunicata una triste notizia. La Società era adunata, e stava ascoltando la lettura della relazione inviatale da Francis Garnier sulla sua ultima esplorazione sul Yang Tse-Kiang (il fiume Turchino), allo scopo di rinvenire una strada diretta per penetrare nel centro della Cina, quando l'ammiraglio La Roncière La Noury entrò nella sala, e lesse un telegramma che annunziava come l'eminente viaggiatore fosse stato ucciso da alcuni indigeni. Francis Garnier non aveva che trentaquattro anni.

— Nell'*Indépendance Belge* dell'11 leggiamo che, il giorno prima, vittima del cholera, cessò di vivere il signor Ruland, conservatore capo della Biblioteca di Wurzbourg, membro della Camera elettiva di Baviera, ed uno dei più eruditi scienziati della Germania.

— Alla fine del 1872, scrive l'*Engineer*, sopra una popolazione di 34,341,035 anime, in Germania si contavano 5720 uffici postali, di cui 898 erano pure uffici telegrafici. Le cassette o buche postali erano 27,578, le botteghe per lo smercio dei francobolli e delle cartoline postali erano 2202, e 50,000 le persone dipendenti dalla Direzione generale delle poste.

Il numero totale delle lettere spedite nel 1872 fu di 422,589,498; quello dei giornali di 226,868,355; quello dei campioni, fotografie, libri ed articoli varii 47 milioni, che pesavano complessivamente 134,000 tonnellate, e rappresentavano un valore di 617,409,414 talleri; e quello dei francobolli venduti fu di 475,333,916. Gl'introiti dell'Amministrazione postale superarono le spese di 629,237 lire sterline, cioè 150,683 lire sterline di più che nel 1871.

— Nel 1873, scrive l'*Assemblée Nationale*, nella città di Parigi furono celebrati 41,107 matrimoni, avvennero 39,451 nascite e si ebbero a deplorare 41,704 decessi.

— A Londra si è testè costituita una nuova Società, detta di Shakespeare, la quale si propone di studiare la parte estetica dell'opera del grande poeta, piuttosto che di esaminare dal punto di vista della critica storica e letteraria le sue composizioni drammatiche. Il poeta Tennyson è uno dei fondatori di questa Società letteraria, il cui patronato fu offerto ad una delle figlie della regina Vittoria.

— In Inghilterra, scrive il *Journal Officiel*, i disastri ferroviari che si succedettero con deplorevole frequenza nel 1873 preoccuparono vivamente il pubblico e la stampa periodica, che concordano nel chiedere che vi si ponga riparo. Un'apposita Commissione, stata di recente nominata dalla Camera di commercio di Edimburgo, nella sua relazione sulle varie cause dei disastri ferroviari, raccomanda l'adozione obbligatoria del sistema detto *Block-system*, in virtù del quale ogni linea ferroviaria è divisa in un certo numero di compartimenti o di tratti di determinata lunghezza, nei quali nessun treno può penetrare se non è stato prima avvisato per telegrafo che la via è libera. La stessa Commissione domanda inoltre che sia proibita la vendita dei liquori forti nelle stazioni intermedie, e che si promulghi una legge per incaricare un'autorità che sorvegli, affinchè gl'impiegati della linea siano bene disciplinati e scrupolosi osservanti delle disposizioni del regolamento che concernono la sicurezza dei viaggiatori. Finalmente, nella relazione che andammo fin qui riassumendo, si fa voti perchè, specialmente sulle grandi linee ferroviarie, sia determinata la lunghezza dei treni e la massima loro celerità, affinchè i direttori delle ferrovie siano responsabili dell'arrivo dei treni all'ora precisa ch'è segnata nell'orario.

— L'*Iron* ci apprende che la costruzione marittima sulla Clyde fu attivissima negli ultimi tempi. Nel solo mese di novembre furono varate 13 navi della complessiva portata di 23,000 tonnellate, vale a dire 8500 tonnellate di più che nel novembre del 1872. Le navi che furono varate nei cantieri della Clyde dal 1° gennaio a tutto il 30 novembre 1873, superavano di 31,100 tonnellate la portata complessiva delle navi che erano state varate nello stesso periodo durante il 1872, e di 3000 tonnellate la cifra totale di quello stesso anno. Fra le 13 navi, il cui varamento ebbe luogo in novembre, si contavano quattro navi a vela e nove battelli a vapore. Tre di quelle navi avevano la portata di 1600 tonnellate per una, e la quarta, costrutta in legno dalla *Cooperative engineering and shipbuilding Company*, non aveva che la portata di 270 tonnellate. Dei nove piroscafi, tre, il *Neckar*, il *Dominion* ed il *Vancouver* erano della portata di 3000 tonnellate l'uno, e le loro macchine avevano la forza nominale di oltre 500 cavalli-vapore.

— Uno scheletro del grande *Paleotherium* di Cuvier, animale della statura del cavallo, ultimamente, dice il *Nord*, è stato scoperto nelle cave di gesso di Vitry sulla Senna. Estratto da una profondità di cinquanta metri, dal signor Fuchs, ingegnere civile e proprietario di quella cava, venne offerto al Museo di storia naturale, che lo accettò. Fino al giorno d'oggi non vi era Museo nè collezione di storia naturale che possedesse uno scheletro di *Paleotherium*, animale di cui l'esistenza era stata rivelata soltanto da un piccolo numero di ossa. Il signor Paolo Gervais che, quale professore di anatomia comparata, è incaricato della classificazione dei pezzi di osteologia degli animali di specie viventi e di fossili, fece collocare lo scheletro del *Paleotherium* nelle gallerie di anatomia, a poca distanza da quello del *Megatherium*. L'estrazione di quello scheletro fossile, che conta parecchie migliaia d'anni, ed il suo trasferimento al Museo di storia naturale presentarono molte e non lievi difficoltà, che furono felicemente superate, ed in quel nuovo rappresentante delle epoche geologiche, il pubblico può ammirare una delle più chiare e convincenti conferme delle ipotesi scientifiche di Giorgio Cuvier sugli animali che furono i primi abitatori della nostra regione.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio in data di Calcutta 5 gennaio:

Nel Behar è andato perduto un quarto del raccolto dell'oppio. In quanto agli altri prodotti pare che daranno un raccolto mediocre. A Benares il raccolto è assai buono. I prospetti della quindicina, chiusi a fine d'anno per il Bengala, constatano che 57,300 tonnellate di riso furono esportate, e che se ne importarono 10,000 soltanto. Dal 1° novembre in poi la ferrovia trasportò nel Behar 62,000 tonnellate di riso, il cui consumo giornaliero è di 37,000 tonnellate in tutte le provincie del Bengala. I corsi d'acqua nell'interno del paese incominciano ad inaridire, e l'acqua potabile si fa rara in alcune località. Sir Giorgio Campbell si occupa di migliorare la condizione dell'approvigionamento permanente dei villaggi. Nelle officine di Soane trovansi già impiegati 27,000 operai, e vi se ne debbono impiegare altri 25,000.

— All'*Osservatore Triestino* scrivono da Yokohama in data del 31 dicembre 1873:

Kokei Shonin, il sacerdote capo della setta buddista Shin-Shin, il tempio principale della quale è quello conosciuto sotto il nome di Honganji ad Asakursa, è ritornato qui da un lungo viaggio. Egli visitò prima le Indie, per vedere il paese ove il Buddismo ebbe la sua origine, e poi l'Europa, ove volle addentrarsi nello studio della religione cristiana. Siamo curiosi di conoscere i risultati dei suoi studi, che avranno una grande influenza sui progressi del cristianesimo in que-

sti paesi. Egli esercita ancora una grande influenza sul popólo, come lo prova il fatto seguente. Il suo viaggio gli aveva costato 100,000 fiorini, ma appena si seppe ciò al suo ritorno, una tal folla di gente visitò ogni giorno il tempio per salutarlo e depositare delle contribuzioni volontarie, che si oltrepassò già la somma di 300,000 fiorini.

— Leggiamo nel *Journal of the Society of Arts* che il commercio dell'Inghilterra con la costa occidentale d'Africa, da una certa epoca in qua, andò assumendo grandi proporzioni, e va crescendo regolarmente di anno in anno. Questo commercio che ammontava nel 1867 a 128,320 lire sterline, nel 1868 fu di 130,660 lire sterline, nel 1869 di 149,884, nel 1870 di 159,830, nel 1871 di 172,197 e nel 1872 di 200,000 lire sterline, dando in media un aumento annuo di 14,000 sterline. Nel 1873 il commercio d'importazione superò la somma di due milioni di lire sterline, e quello di esportazione salì a 1,500,000 lire sterline, lo che porta a tre milioni e mezzo di lire sterline il totale del movimento commerciale. Lo sviluppo del commercio dell'Inghilterra con il golfo di Guinea sarebbe di certo assai più rapido ed importante, se l'insalubrità del clima di quella costa d'Africa non fosse un grave ostacolo alle continue relazioni di quelle colonie con la metropoli.

— Nelle 250 fabbriche di tappeti che si contano a Filadelfia (Stati Uniti), lavorano da 5 a 6000 tessitori ed 8000 dipanatori, che mettendo in opera circa 8000 telai, fabbricano settimanalmente 800,000 metri di tappeti di ogni fatta. La produzione annua supera la cifra di 41,600,000 metri di tappeti varii, che rappresentano un valore di tre milioni di dollari, cioè di oltre 15 milioni di lire.

— Alla fine del 1872, scrive il *Journal Officiel*, la produzione dell'oro nella Nuova Zelanda era di 6,718,218 oncie del complessivo valore di 25,814,260 lire sterline. In quel totale, abbastanza notevole, l'isola settentrionale aveva contribuito mediante 734,169 oncie d'oro che valevano 2,563,307 lire sterline, e che erano state estratte da roccie ignee dell'epoca nezoica; e l'isola del sud vi contribuì con 5,983,979 oncie d'oro estratte da roccie metamorfiche, ed il cui valore era di 13,250,953 lire sterline.

— Il console generale del Belgio in Australia ha mandato al dipartimento degli affari esteri in Bruxelles un comunicato con numerose note, relativo alla costruzione di una ferrovia transcontinentale dal sud dell'Australia a Porto Darwin sul littorale settentrionale dell'isola.

DIARIO

Il ministero prussiano ha presentato all'approvazione reale un disegno di legge relativo alle concessioni delle strade ferrate. È noto che, dopo la rivelazione di certi abusi, fatta alla Camera dei deputati dal signor Lasker, era stata nominata una Commissione d'inchiesta per istudiare a fondo gli abusi che si potessero commettere in materia di concessioni, e che la legislazione attuale non fosse sufficiente a reprimere. Il governo avea promesso di presentare un nuovo progetto, il quale abbracciasse tutta la materia. Secondo questa nuova legge, allorquando una concessione verrà domandata, questa dovrà essere sottoposta all'esame di nove membri, la quale formerà una specie di giurì, la decisione del quale sarà pel ministro obbligatoria, salvo il ricorso al Consiglio dei ministri.

I progetti di legge destinati a compiere le leggi ecclesiastiche, e che verranno quanto prima presentati alla Camera prussiana dei deputati, sono in numero di cinque. Uno di questi progetti, il più importante, concerne la destituzione e la surrogazione di vescovi condannati dalla Corte ecclesiastica.

Il Congresso commerciale tedesco fece presentare dal proprio segretario generale alla cancelleria dell'impero una relazione particolareggiata sugli scioperi degli operai, succeduti in molti centri industriali della Germania. Da quella relazione risulta che le conseguenze di questi scioperi furono disastrose per le classi operaie non meno che pei capi d'industria. Certi rami dell'industria tedesca non potranno più sostenere per lungo tempo la concorrenza coll'industria estera.

In attesa del modo come si sarebbe sciolta la crisi ministeriale, il *Journal des Débats* di domenica, 11 corrente, scriveva in proposito le seguenti considerazioni: « Qualunque possa essere lo scioglimento della crisi prodotta dal voto dell'8 gennaio, le cause che l'hanno prodotta non cesseranno però di sussistere. La legge dei sindaci è rimasta in minoranza per due ragioni egualmente gravi. La prima, che essa era straordinariamente difettosa, e la seconda, che essa avrebbe dato al capo del ministero del 29 novembre una forza ed una influenza che il partito legittimista considera come pregiudicievole ai suoi interessi. Questo partito adunque ha fatto causa coi liberali per proporre che la legge venisse differita.

« Questo duplice motivo, che spiega lo squittinio di giovedì scorso, è con perfetta chiarezza notato in un articolo del *Times*.

« Siamo lontani dall'associarci alle dottrine assolute del partito repubblicano sulla questione dei sindaci, ed a più riprese abbiamo dimostrato che il governo deve avere nella scelta di questi magistrati un voto preponderante purchè li scelga dai Consigli municipali. Finchè il sindaco conserverà il doppio carattere di cui è investito, l'agente del potere dominerà in lui il rappresentante del comune. È una necessità del governo ed una conseguenza inevitabile dei nostri costumi amministrativi. Lasciamo dunque da parte le critiche che il *Times* lancia contro questa legge malaugurata per non occuparci che del suo giudizio sulla parte rappresentata dal partito legittimista nella seduta dell'8.

« Il *Times* ha perfettamente compresi i motivi che hanno ispirata la condotta del signor de Franclieu e dei suoi amici. « Fra il gabinetto Broglie, esso dice, ed i legittimisti che finora lo hanno appoggiato esiste un vuoto che si va continuamente allargando. » Nessuno infatti dubita che votando i sette anni di potere al presidente della repubblica i veri monarchici non abbiano inteso di riservare le loro speranze. Ma essi cominciano già a trovare troppo lungo il termine al quale le hanno differite. Nel frattempo il potere sfugge loro, o almeno essi non vi hanno che una parte debole e d'altronde esitano a fortificarlo fra mani sospette.

« Tuttavia è molto possibile che dopo avere manifestato il loro malumore col loro ultimo voto essi tornino a resipiscenza e che si riconciliino fino a nuovo ordine col gabinetto contro cui hanno votato. »

La rivoluzione, che alcuni dispacci telegrafici avevano annunziata nella Repubblica di San Domingo contro il presidente Baez, è effettivamente scoppiata nella prima quindicina del dicembre scorso. Dovevano farsi le elezioni presidenziali sul principio del dicembre, e Baez era riuscito a procurarsi la maggioranza dei voti nel mezzodì della repubblica; ma le provincie del nord, conosciute sotto il nome di Cibao, protestarono contro questa rielezione, separandosi spontaneamente da quelle del mezzodì, e istituendo un governo provvisorio, composto dei seguenti personaggi: generale I. Gonzales, capo supremo; Tommaso Coco, ministro degli affari esteri; I. C. Lopez, ministro della giustizia; generale Villanueva, ministro di guerra e marina; I. Mella Castillo, ministro delle finanze.

Il generale Villanueva, alla testa di 3000 uomini, mosse contro la città di San Domingo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento, oltre all'assegno di lire mille per l'insegnamento complementare del terzo anno non obbligatorio, ed alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari. S'invita perciò chi desidera quel posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di gennaio, la sua domanda in carta bollata da lire una, corredata da titoli e da disegni di propria mano, comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto professore, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 30 dicembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
RESASCO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

FIGUERAS, 12. — La lotta continua nel sobborgo di Barcellona.

MADRID, 13. — Manuel Pastor, condannato a morte pel tentativo d'assassinio contro il Re Amedeo nel luglio del 1872, evase ieri dalla prigione di Saldero. Il governatore di Madrid fece arrestare tutti gli impiegati della prigione.

Tutte le ricerche per ritrovare Pastor riuscirono finora inutili.

Un decreto del capitano generale di Madrid ordina ai volontari della repubblica di consegnare oggi stesso le loro armi. I contravventori saranno sottoposti ad un Consiglio di guerra. Domani incominceranno le perquisizioni.

PARIGI, 13. — Le voci che siano sorte alcune difficoltà tra la Francia e l'Italia furono causa della debolezza della Borsa, ma esse sono prive di fondamento.

MADRID, 13. — Confermasi l'occupazione di Cartagena e dei forti di San Julian e di Galeras.

Il Consiglio dei ministri decise di nominare Lopez Dominguez luogotenente generale.

ORANO, 13. — È giunta la *Numancia* con 2500 rifugiati. Essa domandò di prendere acqua. La *Numancia* passò attraverso 5 fregate all'imbaccatura del porto di Cartagena. La guarnigione di Orano trovasi sotto le armi, aspettando la decisione delle autorità francesi.

VERSAILLES, 13. — L'Assemblea nazionale incominciò la discussione della legge sui sindaci.

Louis Blanc e Christofle parlarono contro il progetto; Valfons e Baragnon in favore.

La discussione continuerà domani.

PARIGI, 13. — Il duca di Broglie fu inteso dalla Commissione costituzionale circa la legge elettorale. Egli sostenne che gli elettori debbano avere 25 anni di età e 3 anni di domicilio, e che debbano essere iscritti fra i contribuenti. Chiese che si sopprima lo scrutinio di lista. Propose che il Senato sia nominato dal governo e dai Consigli generali e domandò che la legge elettorale sia posta in vigore pel mese di aprile.

BERLINO, 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le notizie da essa ricevute confermano l'autenticità del documento pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* e in guisa che essa ne è convinta. Tuttavia spera di poter dare fra breve piena assicurazione sull'autenticità di quella Bolla.

BERNA, 13. — Il Consiglio federale respinse il ricorso di monsignor Lachat contro la decisione della conferenza diocesana.

ALGERI, 14. — L'equipaggio della *Numancia* e i rifugiati sbarcarono a Kebir e si sono arresi alle autorità francesi.

Trovavansi a bordo Contreras, Galvez, la Giunta e gli altri capi dell'insurrezione.

Dicesi che la resa di Cartagena sia stata cagionata dal tradimento del comandante di un forte.

Il trasporto *Ardeche* è partito per prendere i rifugiati.

Borsa di Parigi — 13 *gennaio*.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	93 97	93 70
Rendita id. 3 0/0	58 67	58 50
Id. id. 5 0/0	— —	93 65
Id. italiana 5 0/0	59 65	59 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	368 —	366 —
Banca di Francia	4185 —	4180 —
Ferrovie Romane	67 75	66 —
Obbligazioni Romane	168 —	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	175 —	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/8	14 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni id. id.	762 —	— —
Londra, a vista	25 29	25 29
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 13 *gennaio*.

	12	13
Austriache	201 —	200 3/4
Lombarde	97 1/4	97 —
Mobiliare	142 1/2	143 —
Rendita italiana	59 5/8	59 3/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	42 1/2	42 —

Borsa di Londra — 13 *gennaio*.

	12	13
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	59 1/4	58 —
Turco	44 3/8	40 5/8
Spagnuolo	18 3/8	18 3/4

Borsa di Vienna — 13 *gennaio*.

	12	13
Mobiliare	240 75	243 —
Lombarde	168 50	167 —
Banca Anglo-Austriaca	151 —	153 75
Austriache	339 —	339 50
Banca Nazionale	1026 —	1026 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 07 1/2
Cambio su Parigi	44 90	44 80
Cambio su Londra	113 75	113 70
Rendita austriaca	74 40	74 50
Id. id. in carta	69 55	69 60
Banca Italo-Austriaca	40 —	40 75
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Firenze — 13 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 40	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 21	contanti
Londra 3 mesi	29 14	»
Francia, a vista	116 37	»
Prestito Nazionale	64 10	nominale
Azioni Tabacchi	863	»
Obbligazioni Tabacchi		
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2178	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.		
Banca Toscana	1628	fine mese
Credito Mobiliare	854 1/2	»
Banca Italo-Germanica	334 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 gennaio 1874, ore 17 15.

Leggere pioggie a Palermo, a Catania ed a Civitavecchia. Cielo burrascoso a Girgenti. Coperto o nuvoloso in quasi tutta l'Italia meridionale. Sereno in molte parti del nord e del centro della penisola. Il barometro è un poco salito nel nord, ed è sceso altrettanto nel sud ed in Sicilia. Regna calma in terra ed in mare. Il termometro è sceso di 8° sotto zero a Moncalieri e 3° a Camerino ed Urbino. Pioggia a Vienna. Quasi sereno a Trieste. Il tempo è generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 6	766 0	763 9	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	— 1 1	5 0	6 8	4 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	76	71	72	Massimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Umidità assoluta	3 52	5 04	5 25	4 37	Minimo = — 1 2 C. = — 0 9 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 2	N. 2	N. 2	Magneti un po' sturbati, specialmente il Bifilare.
Stato del cielo	7. piccoli cirri	0. velato	0. coperto	0. coperto	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 2	765 5	765 0	767 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 6	9 0	11 0	4 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	48	46	77	Massimo = 11.0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	4 58	4 14	4 50	4 77	Minimo = + 1 6 C. = + 1 3 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 7	N. 5	N. 0	Magneti regolari, solo un po' stretta l'escursione del Verticale.
Stato del cielo	3. cirro-cumuli	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 35	67 30	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	-	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	72 50	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		— —	72 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	— —	71 65	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1890	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	— —	458 —	456 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	327 —	324 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —		— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—		—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	-	—	— -	— —	— —	— —	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	200 —	195 —	— -	— —	— -	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	425 —	— —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	—	— —			

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30	—		
Firenze	30	—		
Genova	30	— —	—	
Livorno	30	—		—
Milano	30	— —	— —	
Napoli	30			
Venezia	30			
Parigi	90			
Marsiglia	90	115 40	115 20	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	29 13	29 10	— —
Augusta	90			—
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 15	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 69 57 1/2, 55, 52 1/2 cont.; 69 67 1/2, 70, 72 1/2, 75 fine.

Banca Generale 460, 458 fine.

Banca Italo-Germanica 327 50, 326 50, 324 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 27 dicembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	87,027,654 22	129,753,352 70
Esercizio della Zecca dello Stato	42,725,898 48	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		39,550,250 »
Portafoglio		236,619,896 68
Anticipazioni		49,864,159 33
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,229 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		746,800 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		30,000,005 »
Immobili		7,885,450 56
Effetti all'incasso in conto corrente		1,166,382 61
Azionisti, saldo azioni		59,997,750 »
Debitori diversi		7,098,221 11
Spese diverse e tasse		5,775,184 86
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		866,666 70
Depositi volontari liberi . . . L.	309,504,875 29	856,227,324 26
Depositi obbligatori e per cauzione	546,722,448 97	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	22,153,295 »	227,807,820 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,152,515 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	204,502,010 »	
		L. 2,584,108,186 96

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	348,143,620 60	1,177,693,870 60
id. delle finanze dello Stato	790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	39,550,250 »	
Fondo di riserva		30,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	608,658 49	2,767,128 58
non disponibile	2,158,470 09	
Conti correnti (disponibile)		11,224,569 70
Conti correnti (non disponibile)		32,964,443 19
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		11,737,476 21
Dividendi a pagarsi		36,730 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		17,226,965 73
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,345,009 57
Creditori diversi		16,348,428 40
Risconto del semestre precedente		1,278,588 25
Benefizi del semestre in corso		6,444,814 44
Depositanti di oggetti e valori diversi		328,084,924 26
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de' mutui		755,950,220 »
		L. 2,584,108,186 93

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni s/ sete 5 0/0.
Id. dell'interesse sopra le altre anticipazioni 6 0/0.
Interesse s/ c/c a interesse negli stabilimenti autorizzati 2 1/2 0/0.
Valore delle azioni Banca al 31 dicembre (Borsa di Genova) L. 2170.

Roma, addì 7 gennaio 1874.

Per il Direttore-Generale
Il Segretario Generale:
GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale compreso tra il fiume Agri e l'abitato del comune di Spinoso, di lunghezza metri 2861, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 48,586 99.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 27 del volgente mese, in una delle sale della Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati d'idoneità, rilasciati da ingegneri e confermati dai signori prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Depositi provvisorii a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 1000 (mille) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto, in data 27 ottobre 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto ognuno può consultare e leggere nella Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dell'appalto dovranno essere incominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta per ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 5,000 (cinquemila) in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, la Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto non solo allo adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi soddisfi, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garentia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso (sul prezzo di deliberamento), le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della Prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li di 11 gennaio 1874.

Il Segretario di Prefettura
PASQUALE JACOVINI.

179

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 27 gennaio corrente, alle ore una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, salita San Matteo, n° 23, avanti il signor direttore un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista in un solo lotto di

Venticinque forni in ferro da campagna.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 1350 per ogni forno completo, e così in lire 33,750 per l'intiera provvista.

La provvista dovrà essere eseguita in base ai capitoli d'appalto, visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, ed in base ai disegni visibili in questa Direzione ed in quelle di Firenze, Milano, Napoli e Torino.

La consegna sarà effettuata, a rischio e spese del provveditore, nei magazzini della sussistenza militari di Genova, nel termine di giorni 270 dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in quattro rate, cioè: la prima rata nel numero di sette forni dovrà essere introdotta in giorni 180, e nei successivi giorni 90 saranno consegnati i rimanenti 18 forni in tre rate di sei forni ciascuna.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, od in qualche Tesoreria provinciale della somma di L. 3000.

Tale deposito che pel deliberatario verrà poi convertito in cauzione definitiva, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nella propria offerta avrà, sul prezzo prestabilito per ogni forno, esibito il ribasso di un tanto per cento il maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato sulla scheda segreta del Ministero della guerra, che sarà deposta sul tavolo, e verrà aperta soltanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, ma di queste offerte non si terrà alcun conto quando non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo è determinato in giorni 15 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte e diritti relativi all'incanto ed alla stipulazione del contratto ed inserzioni nei giornali saranno a carico del deliberatario, a mente del regolamento vigente sulla contabilità generale dello Stato.

L'Amministrazione Militare si riserva la facoltà di raddoppiare il numero dei forni da provvedersi nell'atto che darà l'avviso dell'approvazione del contratto. In questo caso il fornitore dovrà prestarsi ad aumentare del doppio la cauzione.

Genova, 10 gennaio 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: M. ALIBERTI.

178

BANCO DI NAPOLI (Segretariato Generale)

Il signor Paolo Cesarini ha chiesto ritirare dal Banco la somma di lire 500, valore di una fede di credito asserita dispersa, emessa dalla succursale in Roma il 24 aprile 1873 in testa sua. — Chiunque vi ha diritto lo dichiari. 194

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 5 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 23.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei Censori;
3° Esame, ed approvazione del bilancio, e relativo dividendo per l'esercizio 1873;
4° Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto;
5° Nomina dei Censori a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 26 corrente gennaio i loro titoli:

In Torino, alla sede della Società, via Lagrange, 7;
A Milano, presso i signori Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza d'un numero di votanti presenti o rappresentanti non minore di 20 azionisti, e che rappresentino li 1/4 del capitale sociale.

Torino, li 10 gennaio 1874.

215 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROV. DI PARMA

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa di seconda categoria in Mezzano Inferiore, frazione del comune di Mezzani, la quale deve effettuare le leve degli stessi generi dal magazzino di Colorno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno 1872 fu di lire 12,433, e cent. 80, di cui lire 6174 30 pei tabacchi, e lire 6259 50 pel sale.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore, comprovando eziandio la propria età, lo stato economico e di famiglia, la professione ed il domicilio attuale.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 18 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e saranno restituite ai producenti perchè non inoltrate in tempo utile.

Le spese per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali per le pubblicazioni degli atti amministrativi e giudiziari della provincia si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Parma, addì 5 gennaio 1874.

158 *L'Intendente:* TORRI.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

Secondo esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza del signor Alessandro Salvatori, rappresentato dal procuratore signor Angelo D'Eramo, presso il quale ha eletto il domicilio; a danno del signor Ermenegildo Tondi, domiciliato in Viterbo;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte, redatto il dì 30 dicembre 1873;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo del fondo di un decimo,

Nel giorno di venerdì 30 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto, sarà posto all'incanto e deliberato al migliore offerente il seguente fondo urbano:

Utile dominio della casa ad uso di abitazione posta in Civitavecchia nella via Adriana, composta di un magazzino a piano terra avente tre ambienti, al civico n° 12 della stessa via, e due piani superiori di tre ambienti ciascuno, e soffitte, con l'ingresso sotto l'arco detto di Camp'Orsino, al civico n° 14, segnata in mappa censuaria col n° 73, confinante coi beni dei fratelli Inesi, sorelle Savarese e la via Adriana, di diretto dominio dei signori fratelli e sorelle Manzi, eredi del fu Luigi Bonaugurj.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. La vendita avrà luogo in un solo lotto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive, e specialmente la servitù attiva temporanea e duratura sino al 1° gennaio 1883 dello ingresso ai piani superiori della casa per la proprietà dei signori fratelli Zuesi sotto l'arco di Camp'Orsino al civico n° 14.

2. Il prezzo sul quale verrà aperto lo incanto è quello stabilito dalla perizia giudiciale, diminuito di un decimo, cioè di L. 5149 89.

3. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sul fondo saranno a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione.

4. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge.

5. L'enfiteusi concessa dai signori Giuseppe ed Augusto Bonaugurj al fu Giovanni Brusoani con istromento in atti del notaro Domenico Bartoli 2 ottobre 1779 è a terza generazione, trasferibile a chiunque, nella seconda delle quali trovasi in possesso il debitore Tondi.

6. Il canone annuo enfiteutico è della somma di L. 161 25, pari a scudi romani 30, ed è a pagarsi ai signori direttari Raffaele, Giovanni, Camillo, Paolo, Rosa, Vittoria, Adelaide e Teresa Manzi del fu Pietro, e resterà a carico dell'acquirente per la rata porzione dal giorno dell'aggiudicazione.

7. Saranno a carico dell'acquirente le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizioni, ecc.

8. Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo in L. 514 98, non che la somma di L. 400, spese approssimative di cui al n° 7.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 10 gennaio 1874.

Il canc. A. LORETI.

200 Avv. A. D'ERAMO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del P. M. ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia nello eseguire il tramutamento disposto con la precedente deliberazione del 28 luglio ultimo, ne formi due distinti certificati, l'uno di annue lire novecento intestato ai signori Vittorio Emmanuele e Giuseppina Gaveglio minori sotto l'amministrazione del genitore Giuseppe, ed un altro di annue lire 300 per la proprietà a favore dei minori suddetti col medesimo vincolo, e per l'usufrutto a favore del signor Giuseppe Gaveglio, sua vita durante; ordina del pari che la Direzione del Banco di Napoli paghi libero al signor Giuseppe Gaveglio il Buono di lire 600 emesso dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno sotto il n° 13722, intestato alla signora Giulia Salvini, relativo al semestre dell'annua rendita scaduta a gennaio ultimo sul certificato di annue lire 1200 intestato nuovamente a favore della detta Salvini nel 24 aprile 1873 sotto il n. 97578. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Paolo Burali d'Arezzo ed Antonio Cafaro giudici, il dì 17 settembre 1873.

Nicola Palumbo - F. Scaroina.

Per copia conforme

209 Il proc. PIETRO MAGGIPINTO.

AVVISO.

190

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio, con decreto 13 dicembre 1873, n. 406, ha dichiarato:

1° Che i certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 0/0, n. 3665, dell'annua rendita di lire 1410; n. 3666, dell'annua rendita di lire 180; e n. 3667, dell'annua rendita di lire 345; ed i rispettivi assegni provvisori n. 1218, dell'annua rendita di lire 1 11; n. 1219, dell'annua rendita di lire 1 48; e n. 1220, dell'annua rendita di cent. 67, tutti in data 12 aprile 1862, emessi in Milano, intestati a favore di Ferri dott. Angelo del vivente Luigi, di Pavia, ed ora residente in Lodi, in usufrutto allo stesso intestato Angelo Ferri, al di lui padre Luigi Ferri ed al di lui zio Carlo Ferri, vita loro naturale durante per una terza parte caduno, concentrabile nei superstiti nel caso di morte di alcuno d'essi tre Ferri, e col vincolo dell'eventuale sostituzione al detto Angelo Ferri, disposta dal fu Giovanni Battista Ferri col di lui testamento 6 settembre 1853 a favore di Cesare Viazzoli e Severino Mori, dei figli e discendenti dei medesimi Cesare Viazzoli e Severino Mori, di Giuditta e Luigia Viazzoli sorelle del detto Cesare, di Rosa del fu Stefano Mori sorella del detto Severino, e dei figli discendenti di dette Luigia e Giuditta Viazzoli e Rosa Mori, sono divenuti liberi da ogni vincolo fidecommissario ed in usufrutto soltanto dell'intestato dott. Angelo Ferri e del di lui padre Luigi Ferri in ragione di metà caduno;

2° Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Firenze è autorizzata a convertire i suddetti certificati in cartelle al portatore da rilasciarsi ai prefati signori dott. Angelo Ferri e Ferri Luigi, e ad alienare i suddetti assegni provvisorii, consegnandone il prezzo agli stessi padre e figlio Ferri, facoltizzata la suddetta Direzione del Debito Pubblico a consegnare tanto le cartelle come il prezzo di cui sopra al solo dottor Angelo Ferri quale mandatario del padre Luigi Ferri come dal succitato istrumento 24 maggio 1872 a rogito Vecchio di Pavia, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 4962.

Lodi, 28 dicembre 1873.

AVV. GIUSEPPE SALVALAGLIO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Marianna Seguino, il tribunale di Santa Maria, nel 15 dicembre 1873, nominò Antonio Barca a procuratore del presunto assente Antonio Pagano fu Luigi di Frignano Piccolo, ed assumersi informazioni per chiarire l'assenza.

Santa Maria Capua Vetere, gennaio 1874.

166 GENNARO GAGLIANO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 29 dicembre 1873 ha dichiarato nei signori Augusto e Abate Cristiano Berthelot la qualità ereditaria della fu loro madre signora Berthelot De Baye baronessa Caterina Sofia Amalia nata De Bohm fu conte Cristiano Andrea Guglielmo, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire 24,050 intestata in nome di Berthelot De Baye baronessa Caterina Sofia Amalia nata De Bohm fu conte Cristiano Andrea Guglielmo, e di che nel certificato datato Torino 15 ottobre 1862, segnato di n. 51065, e di n. 10355 del registro di posizione, ed ha autorizzata la Direzione suddetta a consegnare i titoli suddetti ai ricordati Augusto ed Abate Cristiano Berthelot o loro legittimo mandatario.

147 D. ALESSANDRO BOSI.

AVVISO D'ASTA.

Il cancelliere della pretura di Pieve S. Stefano, provincia d'Arezzo, rende di pubblica notizia che con decreto del tribunale civile di Arezzo del 30 ottobre 1873 fu autorizzato un terzo esperimento per la vendita all'asta pubblica di alcuni beni immobili spettanti all'eredità giacente del fu signor Giovanni Zabagli di detto paese, sul prezzo ai medesimi assegnato dalla perizia Marcucci, ribassato però di tre decimi, e conseguentemente la vendita suddetta avrà luogo la mattina del 23 febbraio 1874, a ore 9, col mezzo dell'asta pubblica, nella sala d'udienza della pretura suddetta.

Pieve S. Stefano, 10 gennaio 1874.

176 R. BALDACCI canc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Giuseppe del fu Enrico Englefield, possidente, di nazione inglese, domiciliato a Firenze, con atto d'usciere del dì 8 gennaio 1874 ha revocato al signor Clemente Falsini in ogni sua parte il il mandato ad amministrare tutti i suoi beni conferitogli il dì 20 settembre 1872 con pubblico istromento fatto a Firenze, rogato Pugi, e reg° a Firenze il giorno stesso, r. 41, f. 65, n. 4126, con lire 3 60 da Calderini, dichiarandosi altresì a tutti gli effetti voluti dalla legge che il medesimo signor Giuseppe Englefield non riconoscerà più alcuna validità agli atti fatti dal già detto suo mandatario signor Clemente Falsini in ordine al detto pubblico istromento.

Roma, 13 gennaio 1874.

207 GIOVANNI PRATESI proc.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto richiede il signor conservatore delle ipoteche onde voglia trascrivere ne'suoi registri la dichiarazione fatta in questa cancelleria il dì 3 corrente dalla signora Gaspara Stella, tanto in proprio che a nome dei suoi figli minori soggetti alla sua materna podestà Antonio, Marianna e Costanzo D'Avanzo, di non volere accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità intestata dismessa dal rispettivo marito e padre Giuseppe D'Avanzo morto casualmente in Albano il dì 8 settembre 1873, essendo domiciliato, quando era vivo, in Roma, in via Monte Brianzo, numero 51.

Roma, 11 gennaio 1874.

182 Dott. F. MURATORI.

REVOCA DI PROCURA.

Il signor Bonardo Giuseppe di Battista, studente, residente a Borgo d'Ale, diffida chi di ragione aver egli con atto 5 dicembre 1873 al rogito Varese revocato il mandato conferto al proprio genitore Battista Bonardo con altro atto del 23 precedente settembre, pur rogato Varese. 6995

AVVISO.

Nel giorno 14 gennaio 1874 io sottoscritto usciere ho notificato ad Andrea Sinibaldi, d'incognito domicilio, la sentenza del pretore del 2° mandamento del giorno 16 settembre 1873, colla quale fu condannato a pagare a Mariano Conti lire 950, gl'interessi e le spese, e gli ho fatto precetto a pagare al Conti la suddetta somma nel termine di giorni cinque, quale scorso inutilmente, si procederà alla esecuzione mobiliare.

CARLO ANGELOTTI

211 usciere del 2° mandamento.

ESTRATTO. 195

Con privata scrittura del dì 5 gennaio corrente autenticata dal sottoscritto notaro, registrata a Livorno il 7 successivo, n. 104, con lire 83 60 a Rameri, i signori Beniamino Lattes, Alessandro Cabib, Angiolo Eminente e Giovacchino Levi di Leon, tutti negozianti domiciliati in Livorno, costituirono fra loro una Società in nome collettivo sotto la ragione "Lattes, Levi di Leon e C." con sede in Roma fuori di porta Portese, avente per oggetto la estrazione dalle ossa della colla e del sevo.

Fu dichiarato che la detta Società dovesse aver vita, come l'ebbe di fatto, col 1° gennaio 1874 e perdurare per anni cinque, con facoltà di prorogarla di cinque in cinque anni.

Il capitale sociale in lire it. 70,000 fu sborsato dai soci nelle proporzioni che appresso:

L. it. 20,000 dai signori G. Levi di Leon e Angiolo Eminente;
" 25,000 dal sig. Alessandro Cabib, e
" 25,000 dal sig. Beniamino Lattes.

L. it. 70,000; con l'obbligo nei soci, quando le operazioni della Società richiedessero un capitale maggiore alle dette lire it. 70,000, di supplirvi ciascuno nella proporzione relativa alle somme respettivamente sborsate.

Fu convenuto infine che la direzione e la firma della ragione sociale dovesse essere affidata ai soci signori Giovacchino Levi di Leon e Beniamino Lattes con facoltà nei medesimi di farsi all'uopo rappresentare con mandato speciale dai signori Giuseppe Archivolti, Alessandro Cabib e Angiolo Eminente.

Livorno, li 7 gennaio 1874.

Avv. Cesare del fu dott. G. Angelo Capuis notaro regio residente in Livorno.

Visto per la legalizzazione della firma del signor avv. Cesare Capuis notaro in questa città,

Dalla Presidenza del tribunale civile e correzionale di Livorno, questo dì 7 gennaio 1874.

Per il pres. INNOCENZO NARDI-DEI ff.

DELIBERAZIONE. 6816

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, addì primo dicembre 1873 ha emesso la seguente deliberazione:

"Il tribunale, deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla relazione del giudice delegato,

"Ordina

"1° Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cancelli il vincolo ipotecario in favore del commendatore signor Stanislao D'Aloe, apposto ai due certificati di rendita in testa di Michele d'Antonio fu Luca, il primo di annue lire centottantacinque, col godimento 1° luglio 1862, n. 25181; e l'altro di annue lire cinque, col godimento 1° luglio 1862, n. 49194;

"2° Che tramuti poi tanto i detti due certificati, che quelli di annue lire 30, col godimento 1° luglio 1862, e lire quindici, col godimento 1° gennaio 1862, il primo col n. 50639 e l'altro col n. 10242, amendue in testa dello stesso d'Antonio Michele fu Luca, in quattro distinte cartelle al latore, cioè due di annue lire cento ognuna, la terza di lire venticinque, e l'ultima di lire dieci;

"3° Infine consegnerà i corrispondenti titoli al latore alla signora Adelaide Mele."

Napoli, li 17 dicembre 1873.

GIUSEPPE CONTE proc.

AVVISO.

Il cancelliere alla R. pretura di Fojano della Chiana, rende informato il pubblico, che con atto emarato nella cancelleria della pretura suddetta nel 15 dicembre 1873 i signori Ovidio, Francesco, Adina, Augusta Radicchi e Francesca Rieggi vedova Radicchi e questa non tanto in proprio, quanto nell'interesse della sua figlia Mariuccia minorenne, dichiararono di adire la eredità intestata del fu Angiolo Radicchi mancato ai vivi in Fojano della Chiana il 16 novembre 1873, col benefizio di legge e d'inventario.

Dalla cancelleria della pretura di Fojano della Chiana.

Li 7 gennaro 1874.

186 Il canc. GUELFI.

AVVISO. 6704

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti previsti dagli articoli 78 e 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, che il tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 8 maggio 1873, n. 333, registrato con marca annullata, ha riconosciuto:

1. Che il certificato del Debito Pubblico dello Stato 6 settembre 1862, num. 13342, della rendita di lire 985, intestato a Zucchi Teresa fu Giuseppe, col vincolo a favore dei figli nati e nascituri legittimi dalle sorelle della titolare, Luigia Zucchi maritata Alessi, Francesca Zucchi maritata Brescianini, Rosalinda Zucchi maritata Talini, fra i quali deve ripartirsi la detta rendita, morendo la titolare senza discendenza, nella proporzione di due terzi ai maschi ed un terzo alle femmine;

Attesa la morte della titolare prenominata, appartiene, per due terzi, ripartibili in cinque parti eguali, ai signori Enrico e Tito Alessi del vivente Bartolomeo, a Giuseppe e Felice Talini del vivente Emilio, ed all'eredità di Cesare Talini, e per essa al predetto Felice Talini; e per un terzo, ripartibile in tre parti eguali, ad Elisa Alessi maritata Paravicini, Adelia Alessi maritata Alessi, Marietta Talini maritata Rossi;

2. Che i certificati del Debito Pubblico dello Stato 25 settembre 1862, n. 15095, della rendita di lire 1080, e 13 dicembre 1862, n. 21205, della rendita di lire 5, entrambi intestati a Zucchi Francesca maritata Brescianini, col vincolo a favore dei figli nati e nascituri legittimi dalle sorelle della titolare, Luigia Zucchi maritata Alessi, Teresa Zucchi, Rosalinda Zucchi maritata Talini, fra i quali devono ripartirsi le dette rendite, morendo la titolare senza discendenza, nella proporzione di due terzi ai maschi ed un terzo alle femmine;

Attesa la morte della titolare prenominata, appartengono, per due terzi, divisibili in quattro parti eguali, ai signori Enrico e Tito Alessi del vivente Bartolomeo, e Giuseppe e Felice Talini del vivente Emilio, e per un terzo divisibile in tre parti eguali alle signore Elisa Alessi maritata Paravicini, Adelia Alessi maritata Alessi, e Marietta Talini maritata Rossi.

Milano, 8 maggio 1873.

MELILO vicepresidente.

SARTORIO vicecancelliere.

DELIBERAZIONE 6717

(3ª *pubblicazione*)

Estratto di dispositivo della deliberazione emessa dal trib. civ. di Girgenti nel giorno cinque settembre 1873, sull'istanza del sig. Belli Giuseppe residente in Girgenti, qual procuratore speciale del sig. Baldassare Saito fu Ludovico, domiciliato in Licata, sull'intestazione della rendita del Gran Libro agli eredi del predetto sig. Saito coll'istesso vincolo, per quale deliberazione fu inteso il Pubblico Ministero sul parere affermativo con relativa requisitoria del due settembre suddetto, del tenore che segue:

"Uniformemente alla suddetta requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando ordina, che la cennata rendita annua di lire trecentosettantacinque consolidato cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, come dal certificato correlativo dato in Palermo a 22 luglio 1869 di n. 45393, intestata al fu Ludovico Saito da Licata, e data da costui in cauzione quale agente giudiziario dei beni sotto espropria del duca di Villafiorita, giusta la polizza rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti nel venti novembre detto anno mille ottocentosessantanove di n. 649, sia intestata in eguali porzioni col medesimo vincolo agli eredi figli del predetto sig. Saito, cioè Baldassare, Giuseppe, Giuseppa, Carmela maggiori, Anna moglie di Francesco Porcello, Gaetana moglie di Michele Miraglia, Angela e Concetta nubili minori, rappresentate costoro dal mentovato di loro fratello sig. Baldassare Saito, quale tutore, domiciliati e residenti in Licata, meno degli anzidetti coniugi Saito e Miraglia, domiciliati e residenti in Caltanissetta. Fatto e deliberato, firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno. — Galifi — G. B. Amormino — L. Costantino — V. Gaglio La Mantia vicecancelliere."

Svincolo di cartella nominativa

E RIDUZIONE AL PORTATORE.

(3ª *pubblicazione*)

Rossetti Teresa vedova di Antonio Galvagno, tanto in proprio, che qual madre e legittima amministratrice dei minori Giacomo, Carlo, Francesco, Maddalena, Margherita, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Galvagno, seco giunti li Gioanni e Luigi altri di lei figli fratelli Galvagno, maggiori di età, residente a Vicoforte, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione del ventisette settembre scorso, rende di pubblica ragione pegli effetti previsti dalla legge che il tribunale civile e correzionale di Mondovì con suo decreto delli ventinove ottobre ultimo scorso, sulla di lei istanza, ha ordinato, nell'interesse di essa e suoi figli suonominati, all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di svincolare la cartella dell'anzidetto Debito Pubblico, rilasciata a favore di Galvagno Antonio del fu Matteo domiciliato in suo vivente a Vicoforte di Mondovì, portante il numero 61799 di iscrizione, in data del 31 dicembre 1862, creazione legge 10 luglio 1861, avente il numero 3068 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire venticinque, consolidato del cinque per cento, portante eziandio l'annotazione del vincolo ad ipoteca per la malleveria di detto titolare Galvagno in qualità di usciere presso la pretura di Vicoforte, ed altresì che la stessa rendita sia tramutata in altra al portatore, e contemporaneamente venne autorizzata essa Teresa Rossetti vedova Galvagno ad alienare il predetto certificato onde convertirne il prezzo negli usi esposti.

Mondovì, li 4 dicembre 1873.

6789 P. ZUBLENTI proc. capo.

AVVISO.

7056

(2ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 111 del regolamento approvato con decreto Reale del dì 8 ottobre 1870, n. 5943, e per l'effetto che possa esser fatta opposizione da chi vi abbia interesse, il sottoscritto rende pubblicamente noto che il tribunale civile di Pisa ha proferito in camera di consiglio, sotto dì 12 decembre 1873, il decreto che appresso — ivi — autorizza Giovanni, Aniceto, Felice, Fenicola e Savina del fu Francesco Pastechi, domiciliati nel comune di Vecchiano, non tanto in proprio, quanto come legittimi eredi del fu Francesco del quondam Evangelista Pastechi, e del fu Giuseppe del medesimo Evangelista Pastechi e della fu Benedetta quondam Pietro Di-Dio a ritirare lire 2150 00 dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, prezzo irretrattabile dell'espropriazione che sopra, e come sopra stato depositato, esonerando, siccome esonera, la Cassa medesima da ogni responsabilità.

Pisa, 31 decembre 1873.

Dott. CRISTOFORO GASPERINI, proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'uffizio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente, per la provvista di:

Lotto 1°. *Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco, chilogrammi* 144,054, *per lire* 340,908.

Lotto 2°. *Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco, chilogrammi* 72,027, *per lire* 170,454.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni trecento novanta per il lotto primo e di giorni centocinquanta per il lotto secondo, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha eliminata la prova dei fatali e del secondo incanto.

Il deliberamento definitivo seguirà lotto per lotto seduta stante nel primo incanto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare nella Cassa dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 34,100 per il lotto primo e di lire 17,100 per il lotto secondo, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

214

ANONIMA SOCIETÀ ROMANA DEGLI OMNIBUS

AVVISO per la convocazione dell'assemblea generale.

Nell'adunanza degli azionisti tenuta li 12 corrente fu resoluto di convocare nuovamente l'assemblea generale per il giorno 22 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del Teatro Argentina, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Sentire il rapporto della Giunta liquidatrice e le proposte che la medesima ed il Comitato promotore credessero di fare.

2° Deliberare sui bisogni della Società anche in ordine alla liquidazione ed ai partiti relativi anche ad urgenza qualora l'Assemblea riconoscesse realmente necessario di liquidare.

Per essere ammessi all'assemblea ciascun socio dovrà depositare preventivamente dieci azioni della Società già in accomandita G. Musi e C. presso la Banca Industriale e Commerciale di Roma, via Frattina, n° 104, e ritirare la relativa scheda di ammissione.

Si avvertono quei signori azionisti i quali hanno depositato le loro azioni presso la detta Banca per la precedente assemblea debbono ritirarle per quindi eseguire un nuovo deposito per ottenere la scheda di ammissione nella nuova assemblea.

Roma, 13 gennaio 1874.

193 **I Promotori.**

ESTRATTO

(1ª *pubblicazione*)

di deliberazione emessa dal tribunale civile di Messina il 1° settembre 1873, registrata con marca a debito.

Il tribunale,

Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, ordina che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano sia rettificato l'errore incorso nel certificato di rendita di lire 45 annue di n. 17521, in quella parte che sta scritto Giovanna, dovendosi leggere Giovanni

Dichiara che per la morte de' coniugi Francesco Grathereau e Grazia Conti, non che del loro figlio Giovanni la rendita suddetta di lire 45 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, rappresentata dallo estratto d'iscrizione del 16 febbraro 1863, n. 17521, col godimento dal 1° gennaro detto anno, oggi anche per successione, nella totalità si appartiene alle sorelle Bernardina e Matilde Grathereau in metà per ciascuna, ed a favore delle quali ordina che la Direzione del Debito Pubblico suddetta rispettivamente rilasci i novelli estratti d'iscrizione senza vincolo alcuno, rimanendo annullato il primo.

Oggi in Messina, li 6 dicembre 1873.

Il canc. del tribunale

117 LETTERIO MARGANTE vicecanc.

INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 3 ottobre 1872 il tribunale civile sedente in Biella dichiarava, che la rendita sul Debito Pubblico di annue lire 250 col n. 10015, intestata a Delleani Lucia fu Simone, spetta per un sesto a cadauno dei suoi figli Giulio, Simone, Agostino, Giuseppe, Anna Maria e Giacomina fratelli e sorelle Delleani di Paolo, domiciliati a Pollone, come di lei eredi; ed autorizzava li Agostino, Giuseppe e Giacomina, come minori, ad alienare in concorso cogli altri coeredi le quote ad essi minori spettanti su detta rendita, con che il prezzo ricavando sia investito nell'acquisto di due appezzamenti prato e castagneto posti in Pollone, regione Ferbola.

Pollone, 24 dicembre 1873.

37 Notaio GIOVANNI VIGLIANI.

NOTIFICAZIONE. 6878

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, in conformità dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dell'8 ottobre 1870, rende noto che il tribunale civile di Montepulciano, con suo decreto pronunziato in camera di consiglio, al seguito di opportuno ricorso, sotto dì 20 agosto p. p., autorizzò la nobile signora Carolina Ravizza, come usufruttuaria del proprio marito fu dott. Ottavio Lunghini di Sarteano, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze i frutti decorsi e decorrendi sul capitale di lire 1764 ivi depositate dal medesimo per l'esercizio del notariato, e a rilasciarne la relativa quietanza.

Montepulciano, questo dì 25 settembre 1872.

Dott. ASCANIO DEI.

AVVISO. 6800

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Pietro de Samuele Cagnazzo di Altamura, domiciliato elettivamente in Bari presso l'avv. Ettore Farchi, ha ottenuto dal tribunale di Bari in data del 15 ottobre 1873 sentenza, con cui si autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il tramutamento in testa di esso sig. Pietro de Samuele Cagnazzo della rendita iscritta sul Gran Libro in testa della defunta Mariantonia Martucci fu Pietro, risultante da' certificati rilasciati in Napoli degli 11 settembre 1864, rendita lire 310, n. 98660, e de' 14 dicembre 1869, numero 158574, rendita lire 900. Chiunque creda far opposizione, lo faccia ne' modi e termini di legge.

ETTORE FARCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Vallo della Lucania nella provincia di Principato Citra nel 7 novembre 1873 venne disposto così:

Dichiara che gli unici e soli eredi legittimi del defunto notaio Giuseppe Palazzo sono Caterina Giovanna, Rosina, Diana Giovanni Vittoria, Nicola e Vincenzo Palazzo, i primi tre maggiori e minori gli altri.

Salerno, 7 gennaio 1874.

167 MATTEO GIANNONE notaio.

TRAMUTAMENTO

di certificato nominativo del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 2 dicembre 1873, n. 1162, registro 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore da rilasciarsi al signor Carlo Bianchi di Milano, quale procuratore dei fratelli e sorelle Giambelli del fu Pasquale, il certificato del Debito Pubblico del Regno, al numero 4943|4375 registro di posizione, della rendita di lire 70, datato da Milano il 5 maggio 1862, ed intestato a favore di Giambelli Pasquale fu Giuseppe.

Milano, questo giorno 19 dicembre 1873.

6867 Avv. F. CUCCHI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio (Emilia) in camera di consiglio con sentenza 2 dicembre 1873 dispose così:

"Autorizza la traslazione della polizza n. 22120, 19 agosto 1871, al nome delli Policarpo ed Anna Reggiani e Venerio Reggiani, quali eredi i primi e consufruttuario l'ultimo della fu Teresa Bonazzi, essendo pagabile ai medesimi la somma depositata (L. 633 08) assieme agli accessori."

Tale somma fu depositata dalla Società Anonima per la costruzione della ferrovia Modena-Mantova per indennizzo d'esproprii nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

6719 Dott. ANTONIO ROMANI.

DECRETO.

168

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Vicenza,

Vista la copia conforme della ricevuta trascritta sul registro n. 4 delle ricevute dei depositi del cessato Monte Lombardo Veneto rilasciata a Firenze col n. 25147 di posizione, trasportata al nome di Barbaro nob. Giov. Battista fu Almorò per deliberazione n. 17458, in data 9 settembre 1871, ed emessa in surrogazione della ricevuta al n. 1664, perchè amarrita;

Visto l'atto di morte del prenominato Barbaro nob. Giov. Batt. fu nob. Almorò verificatasi in questa città, ove domiciliava, nell'8 ottobre 1872;

Visto che giusta l'atto giudiziale di notorietà 2 marzo 1873 il nob. Giovanni Battista Barbaro mancò a' vivi senza lasciare disposizione di ultima volontà, e che le persone chiamate alla di lui successione sono i figli Emilia ed Attilio minori rappresentati dalla madre Zelmira Curioni vedova Barbaro usufruttuaria in parte,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze:

1° Ad eseguire per l'intero ammontare della rendita relativa alla ricevuta di deposito n. 1664 e di posizione al numero 25147, la intestazione alla Ditta Barbaro Emilia ed Attilio del fu Giovanni Batt. minori rappresentati dalla madre Zelmira Curioni vedova Barbaro usufruttuaria in parte, quali successi al padre e marito rispettivo Barbaro Giovanni Batt. *quondam* Almorò, fermo il vincolo a cauzione dell'erario per cui fu fatto;

2° A rilasciare per la riscossione degli interessi al 4 per cento maturati e maturandi l'ordine di pagamento sulla R. Tesoreria di Vicenza da farsi nelle mani della prefata Zelmira Curioni vedova Barbaro, madre, e legale rappresentante dei minori Emilia ed Attilio Barbaro, usufruttuaria in parte, fatta analoga dichiarazione sulla ricevuta di deposito da essere volturata.

Vicenza, li 24 luglio 1873.

Il cons. d'app. cav. pres.
F. FIORASI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno con decreto del 29 dicembre 1873 autorizzò la Cassa dei Depositi e Prestiti sedente in Firenze, a restituire a Zenobia Contigli, Luigi, Vladimirro ed Eleonora, madre e figli Pazzi, la somma di L. it. 300, ammontare di due semestri di altrettanta rendita italiana 5 p. 100, già rappresentata dalla polizza inscritta al numero 11687, caduta detta somma nella successione intestata di Francesco Pazzi, rispettivo marito e padre, morto in Livorno il 1° luglio 1873.

Chiunque ha interesse ad opporsi a detta restituzione si provveda ne' termini legali.

Livorno, li 10 gennaio 1874.

174 AVV. ANT° TRINCI.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.